

Le motivazioni alla scelta di una forma di turismo alternativo: l'ecoturismo.

Francesca Romana Puggelli e Venusia Covelli, Università Cattolica di Milano

Negli ultimi vent'anni, l'interesse nei confronti delle forme alternative di turismo è notevolmente aumentato, in ragione della crescente consapevolezza da parte dei turisti circa l'impatto ambientale causato dal turismo in generale e l'auspicabile integrazione tra conservazione ambientale e sviluppo economico dei paesi coinvolti (Hunter e Green, 1996). Il turismo alternativo, così come afferma Corvo (2003), costituisce «il tentativo di entrare in contatto con una determinata cultura, conoscendone l'ambiente naturale e umano, la storia e le tradizioni, la comunità e gli individui» (pag. 33) e rappresenta una valida "alternativa" al turismo di massa che, a causa del suo alto impatto sull'ambiente naturale e culturale, molti turisti sono portati sempre più a evitare (Martinengo e Savoja, 1998).

Tra le principali forme che può assumere il turismo alternativo, come il soft tourism, il turismo verde, il turismo gentile e naturalistico, il turismo responsabile e sostenibile, il turismo a basso impatto ambientale, si colloca anche l'ecoturismo, apparso in Europa solo pochi anni fa, ma già da tempo conosciuto sotto il nome di "turismo verde", che identificava tutte quelle visite a spazi naturali protetti, come parchi nazionali o riserve naturali (Galli e Notarianni, 2002). Anche l'ecoturismo, quale turismo alternativo, è sorto soprattutto come reazione alle critiche mosse nei confronti dei punti cruciali del turismo di massa (alloggiamento alienante, difficoltà di comunicare con la comunità locale, mancanza di autenticità sia per i visitatori che per i locali), giungendo a imporsi sempre più come valida opzione alle vacanze di massa.

Nell'ultimo decennio, i viaggi che valorizzano la dimensione ambientale hanno assunto un rilievo tale da indurre l'ONU a proclamare il 2002 "Anno Internazionale dell'Ecoturismo". Il successo riscosso dall'ecoturismo negli anni Novanta è dipeso anche dalla possibilità di svolgere diverse attività che uniscono il contatto con la natura all'esercizio fisico: tipiche attività ecoturistiche sono il diving, il birdwatching, l'osservazione delle balene, il safari fotografico, trekking ed escursioni nelle foreste o addirittura in luoghi remoti (Stewart, 1994).

Per quanto riguarda lo scenario italiano, dai dati pubblicati nel 2002 dalla WTO (World Trade Organization), in seguito a un'indagine svolta in Italia e i cui risultati sono stati paragonati a quelli ottenuti in altri paesi dove si è svolta la medesima ricerca, gli ecoturisti italiani preferiscono scegliere una meta europea e non allontanarsi troppo dal paese di origine. Inoltre, i parchi nazionali riscuotono un grandissimo successo tra gli ecoturisti italiani; l'ecoturista, infatti, dà meno peso alla regione di destinazione, e preferisce sottolineare il fatto che la sua meta sia un parco, piuttosto che dire dove esso sia situato. La Campania è la regione più visitata, specialmente grazie alle numerose associazioni locali coinvolte nell'organizzazione di viaggi ecoturistiche e di turismo responsabile, oltre che per

l'estrema bellezza e la varietà dei suoi paesaggi. Ogni destinazione, inoltre, ha sviluppato con gli anni la sua particolare forma di turismo: la Sicilia e la Sardegna hanno sviluppato attività più marittime, come la subacquea in ogni sua forma, che sia diving o snorkelling; la Toscana, invece, è particolarmente popolare per l'agriturismo (WTO, 2002).

Infine, l'Organizzazione Mondiale del Turismo definisce precisamente l'ecoturismo una «forma di turismo a bassissimo impatto sull'ecosistema, basata sull'osservazione della natura e delle tradizionali culture locali, organizzata per un numero non elevato di turisti da piccole agenzie locali, per cui i proventi generati da tale attività rappresentano un'entrata per la comunità ospitante» (pag. 17). Tuttavia, la letteratura ha messo in luce che la definizione di vacanza ecoturistica da parte dei turisti è spesso sconosciuta o confusa con altre tipologie di turismo alternativo, come l'agriturismo, anche da parte di coloro che lo praticano o pensano di averlo praticato (Galli e Notarianni, 2002).

Inoltre, le ricerche in questo ambito hanno indagato prevalentemente il livello di soddisfazione del consumo turistico e le caratteristiche delle località di destinazione, dedicando poco spazio alle motivazioni che stanno alla base della scelta (Galvani, 2000; Colombo 2005).

Obiettivi

Le motivazioni che porterebbero un turista a scegliere una vacanza alternativa come l'ecoturismo hanno dunque ricevuto poche attenzioni empiriche: questa ricerca, nell'intento di individuare le motivazioni che spingono le persone a scegliere una vacanza in generale, e una vacanza ecoturistica in particolare, ha cercato di rilevare se, a pesare nella scelta di una vacanza ecoturistica, siano principalmente i valori personali, intesi come una maggiore sensibilità alle problematiche ambientali (Higham e Carr, 2002), oppure la quantità di informazioni già possedute o attivamente ricercate, relative all'ambiente naturale e culturale, che è possibile trovare in una località turistica.

Metodo

Il campione

La ricerca ha coinvolto un campione di 10 persone, di età media di 36 anni. In particolare, la metà del campione doveva aver affrontato, almeno una volta, un'esperienza ecoturistica.

Strumenti e procedura

Traccia dell'intervista

Tra maggio e giugno 2005, è stata somministrata un'intervista semi-strutturata che ha indagato le motivazioni e i criteri di valutazione sulla base dei quali gli

intervistati giungono alla scelta di una particolare tipologia di vacanza. In seguito, l'attenzione è stata rivolta alla motivazione "natura-cultura locale", allo scopo di comprendere quale assume il peso maggiore e quali sono i significati attribuiti a natura e cultura locale nella scelta di una vacanza. Infine, si è indagato il diverso significato attribuito a natura e cultura locale da parte di ecoturisti e non-ecoturisti.

Analisi del contenuto: le categorie

A seguito della somministrazione e trascrizione *verbatim*, è stata effettuata un'analisi in profondità delle interviste, giungendo a delineare quattro categorie di analisi, a loro volta suddivise in sottocategorie:

1. La vacanza (Definizione di vacanza - Classificazione di vacanze - Vacanza praticata - Frequenza - Compagnia scelta - Mete turistiche preferite - Strumenti di organizzazione della vacanza - Motivazione alla scelta di vacanza - Criteri di scelta della vacanza - Ultima vacanza praticata).
2. Natura e cultura (Peso dell'elemento natura - Informato e/o coinvolto in programmi di tutela ambientale - Importanza di essere informato e coinvolto in programmi di tutela ambientale - Peso dell'elemento socio-culturale - Informato e/o coinvolto nella vita socio-culturale della popolazione locale - Importanza di essere informato e coinvolto nella vita socio-culturale della popolazione locale)
3. Ecoturismo (Definizione di "ecoturismo"- Definizione di "agriturismo" - Motivazione alla scelta di una vacanza ecoturistica - Motivazione alla non-scelta di una vacanza ecoturistica - Ecoturismo praticato - Ecoturismo praticabile)
4. Scelta (Motivazione esterna - Motivazione interna - Esperienza attiva - Esperienza passiva - Vacanza non organizzata - Vacanza organizzata sole-mare).

Discussione dei risultati

Le categorie emerse dall'analisi delle interviste ha consentito di delineare il profilo dell'ecoturista distinguendolo dal non-ecoturista. Per la natura dei risultati ottenuti, la discussione di entrambe le tipologie di turisti sarà affrontata parallelamente.

La "vacanza" per ecoturisti e non-ecoturisti

Sightseer versus Vacationer

Gli ecoturisti possono essere definiti *sightseer*, in quanto cacciatori di luoghi e di immagini, sempre alla ricerca di novità, che compiono viaggi non ordinari e non ripetitivi, per i quali gli aspetti di comodità o di relax della vacanza stessa non appaiono prioritari (Cohen, 1974).

«Mah, sicuramente preferisco vedere posti nuovi, in maniera che non sia troppo turistico, in modo da conoscere le persone, il paese; che non sia una vacanza organizzata in modo standard, altrimenti diventa un falso: secondo me l'importante è vedere cose nuove».

I non ecoturisti possono essere invece definiti *vacationer*, ovvero turisti prevalentemente alla ricerca di elementi conosciuti (ambienti e persone) che li tranquillizzano. Privilegiano, inoltre, la comodità e il relax (Cohen, 1974).

«Innanzitutto residence sul mare, quindi la comodità del mare vicino, ma anche nei pressi di un centro dove ci sia un po' di movimento per la sera; quindi nell'ordine mare bello, residence e centro. Se poi mi piace ci ritorno».

Allocentrici versus Psicocentrici

Gli ecoturisti possono essere definiti allocentrici: essi frequentano posti non turistici, sono pronti al rischio e scopritori di località (Plog, 1991). «Evitare il turismo di massa, evitare i soliti posti e soprattutto la falsità di quello che le grandi strutture vogliono farti vedere (...) scoprire qualcosa di diverso dal solito, dalla solita vacanza». I non-ecoturisti possono invece essere definiti psicocentrici, in quanto ricercano il familiare e tendono a scegliere destinazioni conosciute, difficilmente viaggiano da soli (Plog, 1991). «Ho scelto questa vacanza sicuramente perché ero stato condizionato dai ricordi (...) quindi mi ricordavo un posto molto bello, per stare con la famiglia in un posto di mare che conosco molto bene».

Indipendenza versus Dipendenza

Gli ecoturisti preferiscono organizzare le proprie vacanze in modo indipendente, non affidandosi ai classici pacchetti delle agenzie che propongono modelli di vacanza consumistici, senza considerare i danni prodotti dalla massa di turisti sull'ambiente e sulla popolazione locale. «In genere le organizzo dando un occhio su Internet; generalmente parto senza aver prenotato, o prenoto io da casa. Comunque non vado in agenzia per evitare che mi propinino le mete che vanno di moda». I non-ecoturisti preferiscono appoggiarsi a forme di turismo organizzato o si affidano al passaparola e ai consigli di amici e conoscenti che hanno già visitato una data località. «Vado sempre in agenzia viaggi: è comoda e ti dà le informazioni del caso e sei sicuro che farai una vacanza in un posto giusto (...) o altrimenti seguo varie strade come amici, o amici di amici di cui però mi fido. Così quando torno avrò cose interessanti da dire».

La "natura" per ecoturisti e non-ecoturisti

Autenticità versus Comodità

Per gli ecoturisti è importante l'avventura e la scoperta di nuovi luoghi naturali, sempre però nel rispetto e nella disponibilità di adattamento alle abitudini diverse dalle proprie. «Ricordo in Marocco, cercavamo un posto bellissimo, e dopo che l'abbiamo trovato abbiamo chiesto un posto per dormire (...) alle volte trovavamo il singolo che ci affittava il dromedario e ci portava a fare un giro, ci mostrava, ci portava alle feste o addirittura ci ospitava a casa sua o magari in strutture dove non

c'era l'acqua o la luce (...) è stata una vacanza bella perché c'era fiducia e soprattutto rispetto». Per i non-ecoturisti la natura è importante, ma solo se facilmente raggiungibile e fruibile. Un'altra caratteristica fondamentale è il contesto che deve essere organizzato per il turista. «Mi piace stare in mezzo alla natura, vedere un bel paesaggio mentre bevo qualcosa (...) è il massimo, non dover far fatica e non dover pensare a niente».

La "cultura" per ecoturisti e non-ecoturisti

Scoperta di altre culture versus Se c'è anche cultura va bene...

Gli ecoturisti rispettano e ricercano attivamente il contatto con la popolazione locale. «Mi piace essere coinvolto nella vita socio-culturale della popolazione locale, è una cosa che cerco sempre (...) io ho fatto persino la corsa nel deserto con i beduini; hanno visto che andavo bene a cavallo e mi hanno invitato a fare con loro la corsa nel deserto: una decina di km con l'arrivo nel campo dei beduini nel deserto e vestiti come loro. Ho fatto anche sagre in Umbria (...) è un modo per conoscere la popolazione locale». Per i non-ecoturisti la partecipazione e il coinvolgimento nella popolazione locale è un elemento secondario e soprattutto non ricercato nella fase di organizzazione della vacanza. «Sono stato coinvolto nella vita socio-culturale della popolazione locale soltanto quando sono andato in Marocco, dove abbiamo partecipato ad una festa locale vestiti come loro, forse era proprio organizzata per i turisti (...) o comunque adattata alle nostre esigenze diciamo a scopo turistico. Mi è piaciuto anche perché non ero l'unico italiano (...). Altrimenti non è così importante avere un contatto con la popolazione, cioè io non ne faccio un problema».

I motivi di scelta per ecoturisti e non-ecoturisti

L'ecoturismo dipende dai propri valori personali

Per gli ecoturisti è sulla base di questa maggiore sensibilità alle problematiche ambientali (locus of control interno), che essi partecipano attivamente nella ricerca e nella organizzazione della vacanza. «Voglio dire: lo vedi se c'è un interesse per l'ambiente o non c'è. E se c'è ti assicuro che t'informi, leggi, fai programmi di vacanza sulla base di queste tue esigenze». «Al momento non so nemmeno che progetti di ecoturismo interessanti ci sono in giro, dipenderà dai miei obiettivi e dai miei desideri futuri. Io potrei anche andare nel deserto da solo, potrei farei un'attraversata del deserto a piedi, credo che ormai sarei in grado».

L'ecoturismo è poco pubblicizzato

I non-ecoturisti sentono il bisogno di giustificare la "loro mancanza di sensibilità verso l'ambiente e la cultura", attribuendo la responsabilità all'esterno (locus of control esterno): agenzie di viaggio che non propongono queste tipologie di viaggi

o i media poco focalizzati su queste tematiche. «Perché sinceramente non ci ho mai pensato. Anche perché non è una cosa così conosciuta (...) probabilmente è una cosa abbastanza nuova. Però tutto sommato, credo che sia forse una vacanza migliore rispetto a tante altre e credo che potrebbe essere tranquillamente una delle mie vacanze future». «Credo che la cosa sia poco pubblicizzata, non c'è informazione a riguardo o ce n'è poca; è anche vero che io non mi sono mai posta il problema. Però anche gli operatori del settore non fanno nulla, mi sembra proprio che sia l'ultimo degli obiettivi».

Conclusioni

Allo scopo di fornire un'iniziale risposta alle esigenze di conoscenza e di informazione riguardo il fenomeno ecoturistico, l'approccio metodologico utilizzato è stato di carattere qualitativo-esplorativo: questo ha consentito una comprensione e una focalizzazione della problematica in oggetto, con riferimento agli aspetti cognitivi, emotivi e simbolici che regolano la scelta della vacanza in generale ed ecoturistica in particolare.

Dall'analisi delle interviste è emerso un profilo di ecoturista differente e in alcuni casi opposto rispetto a quello del non ecoturista. In particolare, mentre per gli ecoturisti la vacanza è sinonimo di scoperta, essi infatti ricercano la novità, compiono viaggi non ordinari e non ripetitivi, frequentano luoghi non turistici e lontano dal turismo di massa e organizzano le proprie vacanze in autonomia, utilizzando soprattutto Internet, per i non ecoturisti la vacanza è sinonimo di tranquillità, infatti ricercano la comodità e il relax, ritornano in luoghi già conosciuti e organizzano la propria vacanza affidandosi alle agenzie viaggio, sono più affidabili.

Anche la modalità di vivere e scontrarsi la natura è differente. Gli ecoturisti si adattano all'ambiente naturale nel quale si trovano, mentre per i non ecoturisti la natura è importante, ma solo se facilmente raggiungibile e fruibile. Per quanto riguarda la cultura, gli ecoturisti ricercano il contatto con la popolazione locale, mentre per i non ecoturisti il contatto con la popolazione locale è secondario e non ricercato.

Infine, da un punto di vista motivazionale, relativamente a ciò che soggiace alla scelta o alla non scelta di una vacanza ecoturista, è emerso che gli ecoturisti scelgono di compiere una vacanza ecoturistica perché sono sensibili alla natura e alla cultura e non semplicemente perché sono più informati. Di converso, i non ecoturisti non scelgono di compiere una vacanza ecoturistica perché non sono sensibili alle problematiche ambientali e naturali. La mancanza di valori è però giustificata attribuendo la causa all'esterno: l'ecoturismo non è pubblicizzato a sufficienza.

Riferimenti bibliografici

- Barker R., 1968, *Ecological Psychology*, Stanford University Press, Stanford.
- Buckley R., 1994, A framework for ecotourism, *Annals of tourism research*, 21(3), pp. 660-664.
- Cater E., Lowman G., 1996, *Ecotourism: a sustainable option?*, John Wiley & Sons, USA.
- Cohen E., 1974, Who is a tourist? A conceptual clarification, *Sociological Review*, 22, pp. 527-555.
- Colombo L., 2005, *Il Turismo Responsabile*, Xenia Edizioni, Milano.
- Gabassi P.G., Togni M. (a cura di), 2000, *Viaggiare per conoscersi*, Atti VIII Convegno Nazionale Del Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare "Psicologia e Turismo", CUEM, Milano.
- Galvani A., 2000, *Pulsioni e motivazioni nel movimento turistico*, in P.G. Gabassi, M. Togni (a cura di), *Viaggiare per conoscersi*, Cuem, Milano.
- Galli P., Notarianni M., 2002, *La sfida dell'ecoturismo*, De Agostini, Novara.
- Higman J.E.S., Carr A.M., 2002, Profiling tourist to ecotourism operations, *Annals of tourism research*, 29, pp. 1168-1171.
- Hunter C., Green H., 1996, *Tourism and the environment: a sustainable relationship?*, Routledge, London.
- Maeran R., 1996, *Turismo e comunicazione*, Logos, Padova.
- Maher P.T., 2004, Ecotourism program planning, *Annals of tourism research*, 31, pp. 1055-1056.
- Martinengo M.C., Savoja L., 1998, *Sociologia dei fenomeni turistici*, Guerini Studio, Milano.
- Plog S.C., 1991, *Leisure travel: making it a growth market again*, John Wiley, New York.
- Puggelli F.R., Gatti F., 2004, *Psicologia del turismo*, Carocci, Roma.
- Stewart W.P., Sckartjakrarini S., 1994, Disentangling ecotourism, *Annals of tourism research*, pp. 629-642.
- Walker S.L., 1997, Perceived impacts of ecotourism development, *Annals of tourism research*, 24, pp. 743-745.
- Weaver D.B., 2005, Comprehensive and minimalist dimensions of ecotourism, *Annals of tourism research*, 32, pp. 439-455.
- WTO, 2002, *The Italian ecotourism market*, Madrid.
- WTO, 2002, *Rapporto sul World Ecotourism Summit*, Canada.